

Le sette regole per fare il sindaco

Oggi in calle due Portoni (ore 17.30) confronto tra i candidati di "Veneziacambia"

Sette regole per fare il **sindaco di Venezia**. Finanziamenti e programmi «in chiaro», trasparenza nelle scelte degli assessori, partecipazione.

Regole prima ancora dei programmi per provare a «riportare la politica a servizio della città». Iniziativa dell'associazione Veneziacambia 2015, che ha riunito tutti i probabili candidati sindaci per le elezioni di primavera, insieme a coloro che si sono già ufficialmente candidati.

Assemblea cittadina oggi pomeriggio alle 17 a Mestre in calle Due Portoni (ore 17.30). «Chiediamo che coloro che intendono candidarsi si mettano a confronto con i cittadini», dice il portavoce Marco Zanetti, «ed esprimano chiaramente le loro posizioni su questi punti». La pattuglia di candidati-relatori sembra piuttosto nutrita. Ci sono anche i due più votati alle "cittadinarie" del Movimento Cinquestelle, i grillini Dabide Scano e Elena La Rocca. E poi Renato Boraso, il consigliere più votato del Pdl nel 2010, adesso candidato sindaco nella lista civica «Impegno per Venezia e Mestre». Poi il segretario di Rifondazione, ex capogruppo in Comune, Sebastiano Bonzio. Jacopo Molina, avvocato del Pd, il più votato nel 2010 nelle liste del Pd per il consiglio comunale, poi molto critico con l'amministrazione **Orsoni** e adesso candidato alle primarie del centrosinistra. Infine Mattia Malgara, ex Forza Italia anch'egli candidato con una lista civica di teraferma. E poi Enrico Pellegrini del Pcl, Giovanni Pelizzato, libraio ed editore proprietario della Toletta che ha dichiarato la sua disponibilità. Infine Felice Casson (Pd) che farà un intervento dal Senato in videoconferenza. (a.u.)



Jacopo Molina

